

Incidente stradale
nella notte nel tratto
della statale 275
che attraversa il paese

● **MONTESARDO (ALESSANO).** Coinvolto in un incidente a seguito del quale due ragazzi sono finiti in ospedale, risulta positivo all'alcol test. E viene arrestato.

Si tratta di **Mario Marino Antonio Negro**, 52enne di Alessano. L'uomo è accusato di lesioni stradali gravi.

Nella notte tra martedì e mercoledì, l'uomo stava transitando sul tratto della statale 275 che attraversa il centro abitato di Montesardo.

Per cause ancora in corso di accertamento, la sua auto ha impattato contro un ciclomotore condotto da un 17enne e con a bordo una coetanea, entrambi di Gagliano del Capo.

Sul posto sono giunte le ambulanze del 118, che hanno trasportato i due ragazzi in ospedale. Il conducente è stato preso in cura dai medici del pronto soccorso del «Panico» di Tricase e se l'è cavata con una lussazione e una frattura alla



L'INCIDENTE
Il centro abitato di Montesardo, attraversato dalla Statale 275, e il Pronto soccorso del «Fazzi»



MONTESARDO UN 17ENNE E UNA COETANEA DI GAGLIANO TRAVOLTI DALL'AUTO. IL PRIMO HA RIPORTATO UNA FRATTURA, LA SECONDA È RICOVERATA AL «FAZZI»

Investe due ragazzi e finisce agli arresti

Gli esami hanno riscontrato un tasso alcolemico superiore alla legge. Ai domiciliari un 52enne di Alessano

gamba sinistra (guarirà in 40 giorni). Più serie, invece, le condizioni della ragazza, che è stata trasferita al «Vito Fazzi» di Lecce, dove è ricoverata in prognosi riservata. Fortunata-

mente la sua vita non è in pericolo.

Il luogo dell'incidente è stato raggiunto dai carabinieri della stazione di Alessano e del Nucleo operativo e radiomobile

della compagnia di Tricase. I militari hanno eseguito i rilievi di rito per ricostruire la dinamica dell'incidente e, come da prassi, hanno eseguito gli esami per verificare l'eventuale

assunzione di alcol o sostanze stupefacenti da parte dei conducenti coinvolti. Ed è proprio dagli esami tossicologici di laboratorio che è emerso che l'uomo si era messo alla

guida nonostante un tasso alcolemico di 2 grammi per litro. Inevitabili, a questo punto, l'accusa di lesioni stradali gravi e l'arresto: il 52enne ora si trova ai domiciliari.

SUD SALENTO SOLO IN TRE RISPONDONO AL GIP

Scacco ai signori della droga indagati in silenzio

● Sono scattati ieri mattina i primi interrogatori di garanzia dei 41 arrestati (30 in carcere e gli altri domiciliari) all'alba di lunedì nell'operazione antidroga ribattezzata «Short Messa» con cui i carabinieri di Tricase e di Specchia hanno smantellato due presunte associazioni a delinquere attive nel Sud Salento. Davanti al gip Cinzia Vergine sono comparsi Ivan Abate, 39 anni, di Taurisano;



Sergio Panarese

smantellato due presunte associazioni: la prima capeggiata da Sergio Panarese, 34 anni, di Tricase, e attiva a Tricase contando su due importanti canali di approvvigionamento di cocaina, eroina, hashish e marijuana. A capo del secondo gruppo, egemone su Taurisano e Corsano, ci sarebbe stato Alessandro Manni, 46 anni, di Taurisano.

La frangia si sarebbe specializzata nello spaccio di eroina intessendo rapporti commerciali con esponenti della criminalità leccese attivi nella zona della 167 del capoluogo.

Stefano Bleve, 40 anni, di Corsano; Antonio Calò, 46 anni, di Lecce; Omar Alberto Caloro, 28 anni di Tricase; Omar Capece, 28 anni, di Alessano; Giulio Carangelo, 50 anni, di Taurisano; Donato Rosario Colona, 42 anni, di Taurisano; Roberto Corpus, 53 anni, di Lecce; Dario De Angelis, 29 anni, di Tricase; Mario De Luca, 42 anni, di Lecce; Luca Andrea Frattolillo, 33 anni, di Tricase; Alessandro Manni, 46 anni, di Taurisano; Sergio Margoleo, 26 anni, di Ugento; Gianni e Simona Martella, rispettivamente di 35 e 32 anni, residenti a Tiggiano e Corsano e Pasquale Nestola, 49 anni, di Galatina. Solo Corpus, Calò e Colona hanno risposto alle domande del giudice respingendo le accuse e dichiarando di aver effettuato solo sporadici episodi di spaccio. Gli interrogatori proseguiranno questa mattina. Gli arrestati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio, estorsione e porto illegale di armi. I carabinieri, coordinati dal pubblico ministero della Dda di Lecce, Valeria Farina Valaori, hanno

POGGIARDO CONSIGLIO SPACCATO SULL'APPROVAZIONE DELLE LINEE DELLA SEDUTA APERTA

Biostabilizzatore, è scontro fra maggioranza e opposizione

E oggi un nuovo incontro sul tema rifiuti al Palazzo della cultura

SALVATORE CIRIOLO

● **POGGIARDO.** La raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti da avviare entro il mese di gennaio 2019, con destinazione non più il biostabilizzatore di Poggiardo (che ospiterà comunque il resto dell'indifferenziata) ma gli impianti di compostaggio del Tarantino, comporterà dei benefici rispetto al fastidioso impatto olfattivo riscontrato dai cittadini. Ora però il dibattito politico si anima sull'impatto dei costi economici di questa nuova soluzione e sulle sorti dell'impianto di Poggiardo. Lunedì il consiglio comunale ha approvato le risultanze della seduta straordinaria aperta svoltasi il 13 novembre scorso, alla presenza del presidente della Regione **Michele Emiliano** e del commissario dell'Ager Puglia **Gianfranco Grandaliano**. La nuova seduta ha però registrato la rottura tra maggioranza e opposizione. Per la minoranza, infatti, sarebbe stato opportuno rimandare il deliberato a dopo l'assemblea organizzata per oggi alle 17.30 (Palazzo della cultura) proprio sul tema dei rifiuti.

La delibera, approvata con il solo voto della maggioranza, sintetizza comunque quanto concordato alla presenza del presidente Emiliano, a cominciare

dalla contrarietà del Comune a qualsiasi nuovo impianto di trattamento dei rifiuti sul territorio. Gli altri punti deliberati, invece, come dichiarato dal sindaco **Giuseppe Colafati**, formalizzano le richieste avanzate allo stesso Emiliano «circa l'eventualità di una chiusura anticipata del biostabilizzatore di Poggiardo, la cui dismissione scade nel 2025, senza che ciò comporti oneri per il Comune; l'abolizione o riduzione - ha proseguito il sindaco - del costo di conferimento dei rifiuti di Poggiardo al biostabilizzatore, l'inserimento in tariffa del ristoro ambientale, il concreto avvio della differenziata spinta e una maggiore autonomia nella scelta della formazione degli ambiti Aro da parte dei Comuni».

Per quanto riguarda la maggiore spesa per il trasporto dell'umido nel Tarantino, invece, l'assessore all'Ambiente **Antonella Pappadà** ha spiegato che dovrebbe essere attenuata «dai minori costi dovuti alla riduzione del conferimento dei rifiuti in ingresso al biostabilizzatore e in uscita dallo stesso impianto per la discarica, dall'abbattimento dell'Ecotassa, dall'avvio del compostaggio domestico, dalle 200 compostiere che saranno installate a Poggiardo e Vaste e da quelle che verranno collocate nei due cimiteri e nei due istituti scolastici con mensa».

MONTESARDO

False accuse al meccanico Lucio Marzo a processo

● **MONTESARDO.** Sarà giudicato in abbreviato il prossimo primo febbraio **Lucio Marzo**, condannato in primo grado a 18 anni e 8 mesi per l'assassinio di **Noemi Durini**, per le false accuse mosse nei confronti di **Fausto Nicolì** tirato in ballo nell'inchiesta sulla morte della studentessa di Specchia. Il gup **Carlo Cazzezza** ha così accolto la richiesta di rito alternativo avanzata dall'avvocato difensore **Luigi Rella** che ha depositato i vari tso, i trattamenti sanitari obbligatori, cui Lucio si è sottoposto nelle settimane che hanno preceduto l'omicidio della sua ragazza. Per la difesa, la documentazione dovrebbe dimostrare le precarie condizioni psicofisiche del giovane in quel periodo. Ieri mattina Lucio era presente nella stanza del giudice. Non era presente Fausto Nicolì, il meccanico di Patù, già parte civile con l'avvocato **Luca Puce**. Il nome del meccanico è confluito nel fascicolo del pm **Donatina Buffelli** dopo le lettere scritte dal 18enne di Montesardo nel carcere di Quartucciu. Il giovane accusava Nicolì di essere l'unico responsabile della morte della sua fidanzata. Il 49enne avrebbe ammazzato Noemi «per cose loro» e, stando al contenuto delle lettere, Lucio avrebbe dovuto rispettare la consegna del silenzio perché in caso contrario Fausto «avrebbe sterminato la sua famiglia». Dietro le sbarre il giovane ha scritto di pugno sei lettere: il 2 gennaio; il 3 gennaio; il 15 gennaio; il 9 febbraio; l'1 marzo e il 13 marzo. Tutto falso per la Procura. Ma lo stesso Lucio ritrattò le accuse con alcune spontanee dichiarazioni rilasciate agli inquirenti nei mesi scorsi e in un interrogatorio.

TAVIANO DELIBERA ALL'UNANIMITÀ DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

Un'area parcheggio intitolata a Giuliano Teseo

● **TAVIANO.** Un'area parcheggio intitolata a **Giuliano Teseo**, stimato medico di famiglia e consigliere comunale negli anni '50. Il consiglio comunale di Taviano ha deliberato all'unanimità l'intitolazione.

La biografia di Teseo è stata ricordata in aula consiliare dal presidente dell'assise, **Germano Santacroce**. Nato nel 1921 ad Alezio, dopo gli studi si è trasferito a Taviano, sposando **Lina Portaccio** e aprendo uno studio medico dotato delle più moderne (per l'epoca)

apparecchiature di diagnostica. «La sua generosità - sono le parole del presidente - andava oltre i limiti del rapporto medico paziente, tanto che spesso si rivolgevano a lui persone che avevano commesso qualche errore o che avevano iniziative da intraprendere». Morì a 73 anni, a causa di una grave crisi cardiaca, a pochi anni dalla pensione. In consiglio comunale anche il ricordo del sindaco **Giuseppe Tanisi** e del consigliere di minoranza **Carlo Portaccio**.



MEDICO Giuliano Teseo

CORSANO IL PATTEGGIAMENTO

Eroina nell'abitazione tre anni di reclusione a un venticinquenne

● **CORSANO.** Ha patteggiato 3 anni di reclusione **Daniele Sergi**, 25enne di Corsano, arrestato a luglio con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il gup **Giovanni Gallo** ha infatti ritenuto congrua la pena. Il giovane finì nei guai a seguito di un controllo dei carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Tricase, che effettuarono una perquisizione domiciliare assieme ai militari della stazione di Corsano. Sergi venne trovato in possesso di 125 grammi di eroina. Insieme alla droga finirono sotto sequestro anche 9,4 grammi di manite, sostanza da taglio, e materiale per il confezionamento delle dosi. I carabinieri trovarono anche un bilancino elettronico di precisione e 70 euro, soldi ritenuti provento dello spaccio. Sergi venne così arrestato e accompagnato in carcere.